

furono generalmente bene studiati e proporzionati. Sono assai noti i centri maggiori come Saluzzo, Avigliana, Pinerolo ed altri che racchiudono particolari monumenti architettonici; le Abazie ed i Castelli sono stati oggetto di dotte monografie ed anche di studi profondi, riteniamo sia però anche interessante esaminare alcuni centri che conservano tuttora ben chiara l'impronta della formazione medioevale, considerandoli nel loro insieme urbanistico e negli aspetti dell'architettura minore.

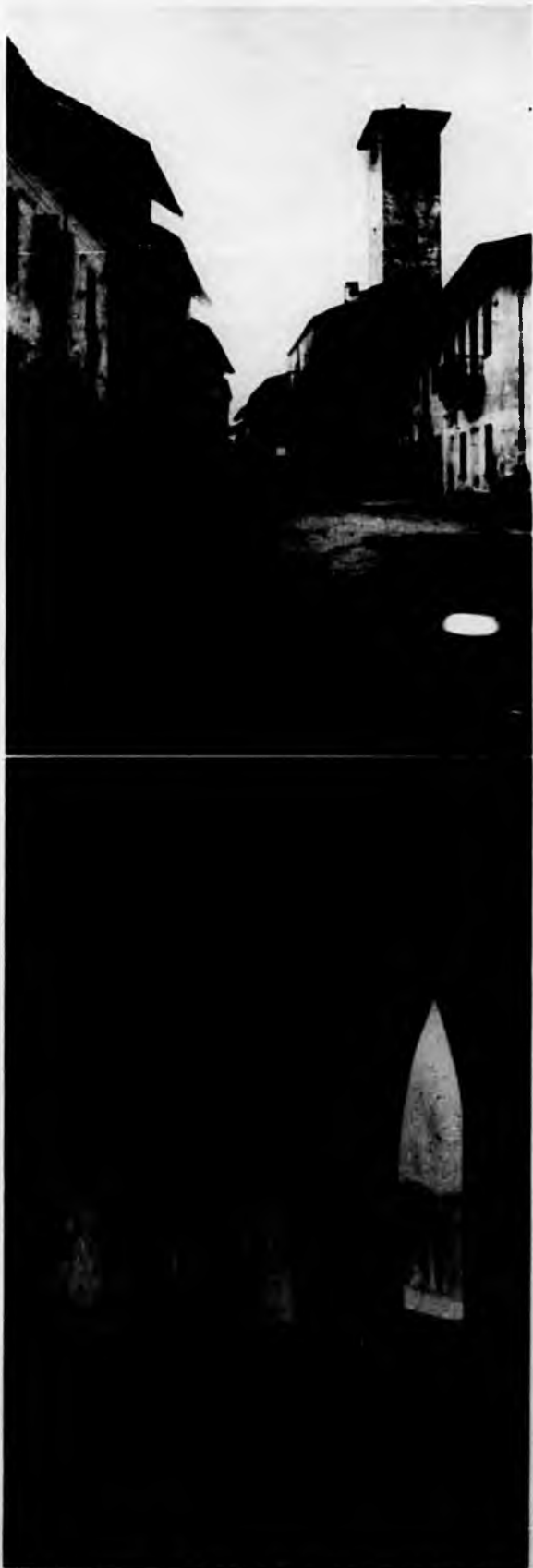
Due località che, per essere fra loro poco distanti e non lontane da Torino, possono comodamente essere visitate da chi voglia vedere l'architettura minore ambientata nell'inquadratura originale, sono Carmagnola e Caramagna.

CARMAGNOLA.

Un'antica stampa del 1588 indica come si svolse nel settembre di tale anno l'assalto del Duca Carlo Emanuele I contro la città dominata dai Francesi e ci dà una visione a volo di uccello della città fortificata coi sobborghi esterni alle mura, poi demoliti nel 1640.

Questo nucleo antico, attraversato longitudinalmente dalla via che univa la Porta di Borgo Moneta con quella di San Giovanni, è quello ancor oggi percorso dalla strada statale Torino-Cuneo.

Ai lati di questa via maestra tutta porticata si svolge, prevalentemente a mezzogiorno di essa, la città su di una struttura a scacchiera formata da lotti di varia forma: da quello quasi quadrato a quelli a rettangolo molto allungato con un rapporto fra i lati variabile da 1 a 3 ad 1 a 5 e più. Nella zona sud-ovest esisteva il Ghetto e la Sinagoga. A metà circa del percorso della via suddetta si apre su un lato di essa piazza S. Agostino, la maggiore della città, pur essa porticata con portici ogivali. La sua posizione planimetrica ci mostra quanto sia stata giudiziosamente tracciata in relazione alla sua funzione: come altre piazze medioevali sorte per un preciso scopo di mercato o di sagrato, essa non è attraversata dalle strade di traffico poichè, tanto la via che dalla Porta Zuchea o Zuchetta conduceva al Castello, quanto quella che collegava le altre due porte suddette, sono in prosecuzione dei lati della piazza in modo che il carreggio non disturbava le adunate. I portici che la circondano ci appaiono depressi perchè in seguito alla bonifica del terreno paludoso della piazza questo fu sopraelevato di un metro con riporti di ghiaia e di travi di legno disposte incrociate per formare un drenaggio. Ne è pure danneggiata l'estetica delle case, alte tre o quattro piani, e quella della antica chiesa di Sant'Agostino, aperta al pubblico nel 1437, che del prospetto originale conserva ancora l'elegante abside ed il campanile. La via di Porta Zuchea conduce alla circonvalla-



CARAMAGNA: Via Luigi Orsato con a destra un prospetto edilizio del XV secolo. - Portici a tutto arco, pilastri curvilinei a scarpia, con soffitti in travetti di legno e portinelle nelle pareti cieche